

RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

FINCANTIERI; GHINI: “LUNEDÌ INCONTRO CON ‘MANAGEMENT’; ANCHE IL GOVERNO NON PUÒ SOTTRARSI DAL CONFRONTO”

Il punto sull’azienda cantieristica: Mario Ghini, segretario nazionale Uilm intervistato da Cristina Carlini dell’Agenzia di stampa Adn Kronos

Fincantieri si prepara a scoprire le carte sul nuovo piano industriale. L'ora x' è fissata per il 23 maggio prossimo quando, in mattinata, presso la sede di via Tevere a Roma, l'amministratore delegato, Giuseppe Bono, presenterà, in una riunione ristretta con le delegazioni di Fiom, Fim e Uilm, guidati dai rispettivi segretari generali, la rotta che il gruppo intende seguire per uscire dal tunnel della crisi in cui si trova ancora il settore della cantieristica italiana e internazionale. Grande e carica di preoccupazione e' l'attesa per l'appuntamento di lunedì prossimo.

Fincantieri ha dovuto fronteggiare in questi mesi vuoti di carico di lavoro. Il mercato dei traghetti è fermo; dal settore crocieristico non arrivano ordini da un anno. Va meglio per le attività del comparto militare all'estero ma questo non basta. Il quadro mondiale evidenzia, ormai, dati e verità impietosi: la percentuali di navi prodotte nei cantieri europei non va oltre il 5% rispetto al 35% degli anni '80. Ora, la fanno da padrone la Cina con il 43% e la Corea con il 38%. Ben magre le prospettive per il mercato crocieristico: di qui al 2014 il portafoglio ordini mondiale prevede 14 navi. Per fronteggiare la situazione, Fincantieri, come ha messo in chiaro anche nella relazione del bilancio 2010, intende continuare sulla strada già intrapresa di un continuo efficientamento dei processi aziendali volti, oltre ad una riduzione dei costi a tutti i livelli aziendali, anche e soprattutto ad un costante recupero in termini di produttività.

"Il rischio - paventa il segretario nazionale della Uilm Mario Ghini- e' che l'azienda può proporci di tutto, anche quello scenario peggiore che a settembre era stato accantonato. Un'ipotesi che ora può riprendere corpo proprio perchè, negli ultimi otto mesi, il mercato non s'è mosso. Questo rischio, ora, non lo possiamo escludere. In questi mesi- dice- l'azienda si è mossa solo su tavoli locali. Ora siamo arrivati a un passaggio fondamentale sul futuro del gruppo che deve avviare un confronto al quale, però, il Governo non può più sottrarsi".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 20 gennaio 2011